

Papa Leone personaggio dell'anno 2025

Fausto D'Addario | 29/12/2025 | Vita ecclesiale

Papa Leone XIV è il personaggio dell'anno 2025 secondo Treccani: primo pontefice statunitense, missionario e uomo dell'ascolto, guida la Chiesa con misura, sobrietà e silenziosa fermezza.

C'è un modo di fare rumore senza alzare la voce. Papa Leone XIV lo pratica ogni giorno, e forse è proprio per questo che l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani lo ha scelto come **Personaggio dell'Anno 2025**. Non per un gesto eclatante, non per una riforma urlata, ma per aver riportato il pontificato dentro l'alveo essenziale dell'esperienza cristiana: **sobrietà, misura, ascolto**.

Tre parole che, in un tempo di slogan e contrapposizioni, suonano quasi rivoluzionarie.

Leone XIV è il **primo Papa statunitense**, il **primo missionario in senso moderno** salito al soglio di Pietro e anche il **primo figlio dell'ordine degli Agostiniani**. Una biografia che potrebbe prestarsi a mille etichette, e che invece il Pontefice ha scelto di **sottrarre al clamore**, sfumando la propria figura, riducendone la rumorosità, lasciando che a parlare fossero i gesti più delle parole.

«Parsimonioso di presenza e di parole», scrive Treccani. Ed è una parsimonia che non è debolezza, ma governo del tempo e delle priorità. Leone XIV arriva al pontificato dopo una lunga missione in **Perù**, vissuta prima da frate e poi da vescovo: lì ha imparato l'arte paziente del discernimento, la capacità di guidare senza schiacciare, di ascoltare senza rinunciare a decidere. È quella scuola che oggi applica alla Chiesa universale.

Il suo è un pontificato che **rifiuta le semplificazioni**. Con pazienza, Leone XIV si sottrae ai tentativi di collocarlo "a destra" o "a sinistra", tanto sul piano politico quanto su quello teologico. Non perché eluda le questioni, ma perché sceglie di **non trasformarle in bandiere**. In un'agenda complessa e affollata, il Papa stabilisce l'ordine delle priorità con scelte selettive, risposte misurate e rinvii ponderati. Un percorso che non promette consenso facile né immediato.

Fin dall'inizio, il suo pontificato si è annunciato come **«disarmato e disarmante»**. Disarmato, perché rinuncia alla logica dello scontro; disarmante, perché costringe interlocutori e potenti a fare i conti con una forza che non minaccia, ma interpella. In un mondo in cui potenze che aspirano a tornare "nuovamente grandi" chiedono ad altri di rimpicciolirsi nella coscienza dei propri diritti, Leone XIV indica una via alternativa: **la grandezza che nasce dal limite, dalla misura, dalla responsabilità morale**.

Alberto Melloni, nel *Libro dell'Anno 2025* di Treccani, coglie il cuore di questo tempo: il Papa opera in uno scenario globale segnato da squilibri, orgogli nazionali e fragilità diffuse. E lo fa senza alzare muri, ma nemmeno abbassare l'asticella del Vangelo.

Nel 2025, il personaggio dell'anno non è l'uomo più rumoroso, ma quello che ha ricordato al mondo che **l'autorità più forte è quella che non ha bisogno di imporsi**. E che, a volte, per cambiare la storia, basta parlare a bassa voce.